

La pastorale della Chiesa guida alla giustizia



Dal Covolo, rettore della Lateranense

Dal Covolo, De Paolis e Cabri
alla presentazione della nuova
edizione del Codice di diritto
canonico curato da Chiappetta

ROMA. «Nella Chiesa non c'è spazio per mentalità e procedure relativistiche, con la conseguenza inevitabile di una visione distorta del diritto e di un'interpretazione meramente soggettiva delle norme canoniche». Lo ha detto il vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Pontificia Università Lateranense dove ieri pomeriggio sono stati presentati i tre volumi de «Il Codice di diritto canonico. Commento giuridico pastorale» (terza edizione a cura di Francesco Catozzella, Arianna Catta, Claudia Izzi, Luigi Sabbarese, Bologna Edb, 2011, pagine LX + 874, VI + 740, VI + 717, 55 euro ogni volume) di Luigi Chiappetta. «In un contesto culturale segnato dal relativismo e dal positivismo giuridico, – ha detto il presule salesiano – la

pastorale della Chiesa, guidata dal Papa e dai Vescovi, è la dimensione corretta per ricondurre la persona umana al diritto e alla giustizia». All'evento sono intervenuti il cardinale Velasio De Paolis e padre Pier Luigi Cabri, direttore editoriale delle Edizioni Dehoniane Bologna. Il commento aggiornato di monsignor Chiappetta, ha sottolineato il rettore della Lateranense, «proprio per la sua duplice dimensione - giuridica e pastorale -, richiama la nostra attenzione alla robusta connotazione antropologica del Diritto canonico, che è diritto dell'uomo e per l'uomo». «Sarebbe gravemente riduttivo, infatti, – ha aggiunto – identificare il diritto della Chiesa con la sola attività giudiziaria». Visto che «fra i due

aspetti, quello giuridico e quello pastorale, non vi è contrapposizione, quanto piuttosto complementarità». Infatti «diritto e pastorale costituiscono un "binomio inscindibile" per il bene della Chiesa e per la salus animarum, così come Benedetto XVI ha affermato quasi un anno fa, nel suo più recente intervento al Tribunale della Rota Romana». «Sono convinto – ha concluso il vescovo dal Covolo – che questo Commento al Codice, che conserva giustamente la firma di monsignor Chiappetta, costituisca davvero una miniera di informazioni indispensabili per studenti, docenti e operatori del diritto».

(G. Card.)